

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3. Semestre e trimestre in proporzione. INSERZIONI: In 4ª e 5ª pagina prezzi da convenirsi. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE CONTRADA MONTALTI — N. 24. I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino giornale della Domenica

JOLANDA MARGHERITA

“ Questa mattina, Sabato 1º Giugno, alle ore 9, S. M. la Regina Elena ha dato, felicemente alla luce una principessa che avrà i nomi di Jolanda Margherita. ”

Tale l'annuncio ufficiale trasmesso dal Governo ai Prefetti, e da questi ai Municipi, i quali si sono affrettati di comunicarlo ai cittadini.

Non v'è stata mai letizia o tutto del Popolo a cui il cuore del Re di Casa Savoia non si sia unito con tutta l'effusione del sentimento; non c'è letizia o tutto del Re che il popolo non debba far proprio.

Salgano adunque oggi al Quirinale sinceri e fervidi i voti della Nazione, allettandosi col Re per il suo nuovo gaudio di padre, ed augurando che la diletta sua Figlia rinnovi tutto quel fascino di bellezza e di bontà che rifiusero e rifulsero nella eccelsa Donna, di cui porta il Nome.

Salve alla seconda Margherita d'Italia!

Verso l'abolizione del dazio consumo

Abbiamo accennato nel numero scorso alle principali ragioni per le quali la Federazione monarchica emiliana, pure facendo voti per un immediato sgravio delle tasse che maggiormente colpiscono le classi più disagiate, non ha potuto pronunciarsi a favore del progetto Wollemborg. Quel progetto — oltre che non si preoccupa affatto dei principali centri dove si agglomerano tanti lavoratori, a cui è più che giusto pensare — si basa in sostanza sull'abolizione del Comune chiuso per molti centri minori, ma certo importantissimi, convertendoli in altrettanti Comuni aperti.

Ma noi siamo sempre stati persuasi e siamo tuttavia — come lo è l'on. Enrico Ferri — che il passaggio dal Comune chiuso all'aperto costituisce un beneficio a solo ed esclusivo vantaggio delle classi abbienti; invece di arrecare un sollievo qualunque ai disagiati, diventa un dazio alla rovescia, che colpisce cioè i poveri e allevia i ricchi ad almeno i non affatto indigenti.

Sarebbe già un male, sarebbe una riforma assolutamente antidemocratica quella che avvantaggiasse gli abbienti senza giovare ai non abbienti; ma, pur tuttavia, si potrebbe comportarlo quando almeno ai non abbienti non si producesse un aggravio maggiore. Ma la verità è che tutti gli espedienti, tutti i sostitutivi, necessari al Governo ed ai Comuni per attuare la riforma, si traducono in altrettanti maggiori pesi per i poveri, i quali così non soltanto non risentono alcun diretto beneficio, ma debbono anzi pagare essi i benefici apportati alle altre classi.

È stato affermato da qualcheduno che i poveri hanno un valido mezzo di difesa, non solo per non sostenere i nuovi oneri ma per profittarne anch'essi dello sgravio, quello cioè di costituire delle cooperative di consumo; ma chi ha asserito ciò non ha posto mente che il progetto Wollemborg, per la dura necessità di assicurarsi preventi certi in sostituzione delle proposte abolizioni, ha espressamente stabilito che le Cooperative, contrariamente allo spirito di tutta la nostra legislazione, non siano esenti, nella riforma, dalla tassa di dazio consumo forse apposta sopra ogni rivendita.

E non basta: quel progetto ammette anche l'inaspimento di alcune voci così dette volontarie, ma che naturalmente riguardano, come tutte le cose che si vendono nelle botteghe al minuto, consumi popolari; sicché, anche per questo, i poveri non avranno da rallegrarsene.

Noi siamo da un pezzo dell'opinione che, per i Comuni a tipo Italia centrale e settentrionale non vi sia altro da fare che o mantenere il Comune chiuso, allargando anche la cinta daziata in tutti quei luoghi dove lo sviluppo citta-

dino abbia fatto dei sobborghi i più belli, comodi e salubri quartieri della città, abitati dalle classi più facoltose; o venire addirittura all'abolizione assoluta del dazio.

Alcuni giornali hanno aperto un'inchiesta per conoscere quali siano le conseguenze che si prevedono nei vari centri dalla proposta riforma del ministero; e l'idea è certo bluma e può anche dare vantaggiosi risultati se coloro i quali si assumeranno di rispondere lo faranno con piena oggettività, senza preoccuparsi di piacere o di dispiacere ai Ministri d'oggi, di ieri, o di domani.

Seguendo quell'idea, noi crediamo che se tutti i periodici di provincia esaminassero la questione dal punto di vista del paese dove essi svolgono la propria azione, e parlassero soltanto di ciò di cui hanno cognizione più esatta e completa, e se chi sta in alto raccogliesse tutte queste voci, modeste ma sincere, si potrebbe arrivare assai più presto ad attuare una qualche riforma pratica, saggia e salutare.

A noi sembra che il Governo dovrebbe accettare prima di tutto quanta è la somma che, o per presunti avanzi, o perchè distolta da altri fondi (supposto che ciò sia bene), o per riforma d'imposte, egli può avere disponibile per isgravare il dazio consumo. Fatto questo rigoroso accertamento, esso dovrebbe stabilire di valersene per diminuire i canoni governativi ai Comuni, ingiungendo a questi di consacrare il sollievo alla abolizione, o quanto meno alla diminuzione, dei dazi che colpiscono i generi più popolari, e specialmente le farine.

Ma v'ha di più. Noi vorremmo che il Governo, sotto determinate cautele, permettesse ai Comuni, che si trovano in grado di farlo, la totale abolizione del Dazio Consumo.

Applicando il principio suesposto, cioè che i giornali di provincia debbano occuparsi specialmente dei loro propri centri, dei quali hanno più diretta ed esatta cognizione, noi crediamo che a Cesena per esempio, quando si fosse avuta dal Governo una sensibile diminuzione di canone, l'abolizione completa del dazio sarebbe assolutamente e immediatamente effettuabile. Leggeri ritocchi alle altre tasse, cioè alla sovrimposta fondiaria, alla tassa d'esercizio e rivendita ed alla tassa focatica, permetterebbero senza dubbio molto facilmente di ritrarre quella somma netta che oggi si ritrae dal dazio, risparmiando ai contribuenti le gravi spese di percezione.

Non v'ha dubbio che se non si vuole far ricadere sul colonato, che oggi non sente il peso del dazio, nemmeno una parte degli aumenti di altre tasse che debbono sostituire il dazio medesimo, dovrà provvedersi in qualche modo a far sì che l'accresciuta aliquota colpisca solo i padroni; e così pure non dovrà inasprirsi al detto colonato il focatico. Ma, propostosi il fine, non deve essere impossibile trovare i mezzi per conseguirlo.

Quello che preme è che il Governo, anziché ostacolare, secondi ed incoraggi gli sforzi dei Comuni per giungere alla meta sospirata, la quale non può essere che quella della totale abolizione del dazio.

È inutile obiettare, che, per esempio, l'agricoltura è già troppo gravata e non comporta inasprimenti. Anche a prescindere da altre considerazioni, noi crediamo che, in materia d'imposte, più che guardare alle varie forme di ricchezza, bisogna porre mente a chi ne è investito, e, rispetto alla proprietà agraria, bisogna badare, non ai terreni che la costituiscono, ma alle persone e alle tasche dei proprietari. Che da quelle tasche si spellino i danari per un titolo o per l'altro vale il medesimo: l'importante è di spillarne solo quanto è strettamente necessario alle pubbliche Amministrazioni (Governo, Province, Comuni), senza disperderne una troppo notevole quantità nelle spese di percezione. Ora se oggi un proprietario paga 100 per sovrimposta fondiaria, e 50 per dazio, e domani, abolito

quest'ultimo, pagherà, in tutto solo 130, non è chi non veda che egli è avvantaggiato.

Questo vantaggio, se si lascerà finalmente, un po' di libertà, un po' di saggia autonomia ai Comuni che mostrino di meritarsela, noi reputiamo che a Cesena sia possibile ottenerlo subito. E siccome, pur ammettendo le molte e profonde diversità da Comune a Comune, anche a breve distanza di spazio, non possiamo però ammettere che la condizione di Cesena sia così eccezionale, che altre città non possano trovarsi in condizioni press'a poco uguali, così insistiamo perchè i nostri legislatori, quando dovranno sostituire qualche cosa al progetto Wollemborg, vogliano disporre che, ripetiamo, sotto determinate cautele, i Comuni che lo possano e lo vogliamo, siano autorizzati ad effettuare la completa abolizione del Dazio.

LE CONFERENZE DELLA " DANTE ALIGHIERI "

« L' AMORE NELLA SCIENZA DI STATO » DEL PROF. GIUSEPPE CALDI

L'amore non preoccupa solo la mente e il cuore dell'artista, ma anche le meditazioni dell'uomo di Stato: accosto al canto, al dramma, alla novella, al romanzo, noi abbiamo un' economia politica dell'amore.

Malthus da tempo consiglia ed ammonisce: « Amate meno; usurate la prole. — Perché? — Siamo in troppi; i posti al banchetto della vita sono limitati; o noi saremo prudenti nel governare con severa misura i nostri amori, o pagheremo inesorabilmente il fio della nostra colpa. »

Gli economisti malthusiani non cessano di farci osservare oggi ancora con le statistiche alla mano che la popolazione europea tende a crescere continuamente e in proporzione eccessiva; l'ecedenza dei nati sui morti si conta a milioni; e sono bocche e braccia, i più, che domandano pane e lavoro.

Ma la produzione economica, l'aumento progressivo dei risparmi internazionali, lo scoperte industriali che aumentano la produttività dell'opera umana, che tanto è dire il pane e il lavoro disponibili, non crescono proporzionalmente al crescere del numero della popolazione e quindi della domanda. La domanda tende a divenire sempre più sproporzionata in confronto dell'offerta possibile. Di qui una sperequazione sempre maggiore, una concorrenza sempre più minacciosa e implacabile per la vita.

Per carità guardiamoci attorno, c'invitano i malthusiani; l'esuberanza di una popolazione che domanda lavoro per la vita, non è chi possa disconoscere: a chi subisce violenza, in questi estremi, della miseria, manca una delle condizioni morali e giuridiche essenziali del contratto: la libertà; così il lavoro ridiventa servile; e il mercato oscilla tra la diminuzione dei salari e l'aumento del costo dei beni di prima necessità. Così crescono avvilitamento e miseria: o con essi il pungolo del dolore, che raggiunge, a intervalli sempre più frequenti, il grado della disperazione: e poi che l'uomo non si rassegna a morire impunemente, una forma di rivoluzione imminente, densa di timori, di speranza, di minacce, di sussulti, di rivolte, di intimidazioni, di repressioni, pare debba fare della dimora dell'uomo un lungo di pena.

Allo scopo di misurarci praticamente questo disagio, alcuni ci additano come indice il dilagare del socialismo, altri il crescere dell'emigrazione.

Si veda, ad esempio, la Germania: essa è una delle nazioni che conta un'ecedenza annuale di nati sui morti molto grande: di oltre 700.000; ebbene, nei 26 Stati federati dell'impero germanico, i socialisti — questi rappresentanti in tutta Europa dei nulla o quasi nulla tenenti e quindi a preferenza dei salariati, che fanno della lotta di classe e della concorrenza per la vita la loro piattaforma di politica interna ed internazionale —, sono venuti grado grado conquistando circa un settimo dei seggi dei deputati al Reichstag; dove dall'Ottobre 1900 rappresentano dopo i clericali il nucleo più numeroso e certo il più importante per la causa tutta d'attualità che difendono, e perciò che essi soli rappresentano per davvero una voce uscente dalla maggioranza degli Stati dell'impero; e così come:

Table with 2 columns: Country and Number of Deputies. Rows include: Amburgo (3 social), Lubeca (1 deputato ed 1 socialista), Rens (ramo primogenito) (1 deputato ed 1 socialista), Rens (ramo secondogeno) (1 deputato ed 1 socialista), Anhalt (2 deputati, di cui 1), Sassonia-Coburgo (2), Sassonia-Meiningen (2), Brunswick (3), Sassonia-Weimar (3), Mecklemburgo-Schwerin (6), Assia (9), Baden (14), Wurtemberg (17), Baviera (48), Sassonia (23), Prussia (236).

Sono quindi 16 su 25 gli Stati germanici invasi o conquistati a una lotta che ha per mira suprema una profonda trasformazione morale politica ed economica dello Stato, e per mira immediata la libertà morale e giuridica e con essa la dignità e la maggiore efficacia economica del contratto di lavoro: È questo forse il fatto di politica interna più notevole in Europa.

Vogliamo aggiungere un secondo esempio preso in casa nostra? L'Italia è un'altra delle nazioni dove molto alta è l'eccedenza annuale della popolazione; ebbene anche in Italia la marcia del partito socialista nelle ultime quattro elezioni politiche generali è il fatto più significativo delle condizioni della nostra vita pubblica.

I socialisti italiani conquistarono:

| | |
|--------------------------------|--|
| 7 seggi e 26.000 voti nel 1892 | |
| 15 " 73.000 " 1895 | |
| 16 " 135.000 " 1897 | |
| 33 " 170.000 " 1900 | |

Altri additano come *indice* del disagio generale l'esodo ogni anno sempre maggiore delle popolazioni europee migranti verso terre transoceaniche. Si calcola che dalla sola Gran Bretagna siano emigrati nel secolo XIX circa 15 milioni, inlessi la grande maggioranza; dalla Germania circa 6 milioni; da proporzionalmente meno forte fu ed è l'emigrazione dalla Svezia, dalla Norvegia, dalla Danimarca, dalla Svizzera, dall'Olanda. Dall'Italia l'emigrazione transoceanica salì dal 1876 al 1900 da 20 mila circa a una media annua di circa 136 mila; l'emigrazione in paesi europei oscillò sempre intorno a 90 mila. Si noti però che anche l'emigrazione transoceanica italiana è un vero flusso e riflusso: la metà circa degli emigranti rifiutisce ogni anno con onda dolorosa alla madre patria.

Così, ad esempio:

| | |
|---|--|
| nel 1890 di fronte a 104.735 emigr. si avevano 55.528 rimpatri. | |
| " 1891 " 175.520 " " 75.137 " | |
| " 1892 " 107.369 " " 55.695 " | |
| " 1893 " 124.312 " " 59.458 " | |

Sopra un totale quindi di 512 mila circa emigranti si contavano negli anni 1890-93 circa 246 mila rimpatri.

Io, e voi forse con me, rimanendo superiori ad ogni divisione, interesse, spirito ed esagerazione di parte e di scuola, per non ascoltare che la voce intera dei fatti, e rivivendo l'osservazione e il metodo sereni della storia e della filosofia, che ispirarono a Machiavelli il *Compendio alle Deche*, e a Vico i *Principi di Scienza Nuova*, potremmo fin d'ora osservare agli economisti malthusiani che quest'ordine di cose è covo con l'umanità civile; che esso richiama troppo da vicino, non per semplice analogia, ma per identità di causa, da una parte le pagine più belle della lotta civile, morale, politica ed economica tra plebe e patriziato in Roma antica, tra borghesi e laici di fronte a nobiltà, clero e papato nei Comuni medioevali e negli Stati moderni; dall'altra gli esodi antichissimi che crearono la civiltà indo-europea, come i più recenti crearono e creano la civiltà americana e australiana. E se queste nuove lotte e questi nuovi esodi sono un effetto dell'aumento sempre maggiore della popolazione europea, non abbiamo che a trarre su l'uno e sugli altri i buoni auspici, augurando che diretti, come sono, da una coscienza di popolo più illuminata e moderata nell'aspirazione allo spirito delle nuove istituzioni più magnanime, più liberali, più potenti, abbiano a fruttare all'epoca nostra pari se non maggiore gloria e benessere.

Ma non così la pensano gli economisti malthusiani: delle condizioni sociali contemporanee sopra tutto li preoccupano il disagio e la lotta; e per essi sarebbe pazzia il considerare questi fatti come condizioni, nate e connaturate con l'uomo, di ogni passaggio a civiltà più estesa e maggiore.

Ecco perché essi ragionano ed ammoniscono: « Poiché il male alla sua origine consegue da una sperequazione tra la produzione di vite umane e la produzione di mezzi di sussistenza, rimedio vero e solo efficace, sarà o produrre meno vite umane, o produrre e distribuire equamente pane e lavoro di più. »

Di fronte a questo bivio i malthusiani credono scelta più prudente, perché più conforme alla potenza umana, limitata da una parte nella maggiore produzione economica da troppe cose che non dipendono dalla nostra volontà — e sollecitata dall'altra da desideri senza limite —, il convergere tutti i nostri sforzi direttamente contro il *sopranumero*.

Ed eccoci alla vera tesi malthusiana e alla ragione logica e sperimentale della loro economia politica dell'amore: — Se il disagio viene dall'eccedenza dei nati sui morti, l'eccedenza della popolazione a sua volta dipende principalmente ed esclusivamente dalla concorrenza intempestiva; precoce, imprudente al matrimonio, e da una non meno imprudente fecondità procreatrice. — È quindi necessaria una più saggia economia in amore, che consigli il ritardo maggiore delle nozze e la riduzione della prole. In questo modo, e in questo modo soltanto — pensano gli economisti malthusiani — l'aumento del numero delle vite umane — di quelle bocche, cioè, e di quelle braccia che domandano pane e lavoro — e l'aumento dei mezzi di sussistenza, potranno procedere proporzionalmente, e la pace sociale sarà data, né oltre turbata, a questa litigiosa e per tanti secoli infelice famiglia umana.

I malthusiani credono di potersi arrestare a questi dati statistici per indurne che proprio in queste feste d'amore così mattiniera, così assidue, così generali, così feconde si deve cercare la causa dell'annuale enorme aumento della popolazione europea. E in ciò sta il loro errore.

(continua)

Cronache teatrali

La Grammatica - Calabresi - Talli, che, a conforto degli amatori dell'arte, darà un breve corso di rappresentazioni al nostro Comunale, dal 22 al 30 corrente, ricorda, e non potrebbe esserle fatta lode più degna, le antiche compagnie, gloriose nella storia dell'arte drammatica in Italia, ricorda quelle Compagnie, in cui il culto della nobilissima arte vinceva ogni preoccupazione di interessi, di vane gare personali; in cui le energie più fervide, le attitudini più geniali si riunivano, si completa-

vano, raggiungendo un mirabile accordo, un insuperabile affiatamento.

Purtroppo da molto tempo di queste Compagnie gloriose non si aveva più esempio: purtroppo i nostri attori migliori, per una deplorevole smania di far risaltare soltanto la loro virtuosità si isolavano, cercando più l'effetto individuale, che quello delle insiemi, più il loro successo che quello della generale recitazione.

Di qui il decadimento dell'arte drammatica, e di qui forse l'origine del disamore del pubblico per lo spettacolo di prosa.

I valorosi artisti, che sono ornamento massimo di quella, che oggi è reputata la prima Compagnia italiana, hanno fatto adunque opera bella e buona, risalendo alla splendida tradizione del teatro Nazionale: hanno fatto opera giustamente ammonitrice, e degna del maggior plauso: speriamo che l'esempio ammaestri.

✕

Irma Grammatica non è più una promessa per l'arte nostra. Quella gentile figura, dalla piccola testa bruna, dalla fronte alta e serena, dagli occhi profondi e intelligenti, che già, alcuni anni or sono, a fianco di Ermete Zaccanti, e nonostante la grande arte di lui, destava la simpatia del pubblico, irresistibilmente, quella giovine attrice si è ora nobilmente affermata, conquistando nella scena italiana un posto degno del suo ingegno e della sua volontà. Ella ha, sovra tutte, una qualità che la distingue e per cui s'impone: la originalità. Voi potete trovarla qualche volta non perfetta per potenza di rappresentazione, per slancio di passione; ma sempre la sua interpretazione avrà un'impronta genialmente propria: è il sangue suo che essa fa scorrere nelle vene, è l'anima sua che pulsa col'anima del personaggio: essa non sa imitare, ma sa soltanto creare. E poi quale semplicità nella recitazione, quale grazia nel portamento, quale studio di sfumature, di gradazioni!

Io la sentii, parecchio tempo è passato, in « Anime solitarie », il dramma forte dell'Hauptmann, e n'ebbi una impressione indimenticabile; mi parve che il tipo, il carattere stupendo della studentessa russa, non potesse essere reso da nessun'altra attrice con tanta verità, con tanta efficacia; la ho udita recentemente nella bella Commedia del Giacosa « Come le foglie » e la impressione è stata anche più completa. *Nennele* è incarnata nella interpretazione della Signorina Grammatica con una precisione di linee meravigliosa, con una sicurezza di tocchi sapientissima.

Del resto il mostro dalle mille teste a lei si è inchinato ammirando e plaudendo: la critica, mostro da una testa sola, ma assai più terribile, ha approvato. Il pubblico di Cesena, che non lesina l'applauso e, quando sia meritato, l'entusiasmo, tributerà onore all'artista coscienziosa e geniale.

✕

Ritorna fra noi Oreste Calabresi: vengono nuovi Virginio Talli e Ruggero Ruggeri.

Non dirò del primo, che farei torto al sentimento d'arte di cui è dotato il nostro pubblico, se pensassi che fosse svanita l'impressione da lui lasciata, nella lunga e fortunatissima stagione al Comunale con la Compagnia Mariani. Egli è uno degli attori più insigni del nostro tempo e dovunque esplica le sue varie e potenti facoltà riesce facilmente ad imporsi.

Gli altri sono suoi degnissimi compagni per signorilità e correttezza di recitazione, per eccellenza di esecuzione.

Non è quindi necessario augurare il successo ad una Compagnia, che si presenta con tali elementi, e con la promessa di farci gustare parecchie novità.

Sarà una vera festa per tutti, e noi non dobbiamo che prepararci a goderla.

l'onesto Jago.

CESENA

Per la nascita della figlia del Re. — Appena pervenuta la notizia della nascita della real principessa, il Sindaco l'ha subito comunicata alla cittadinanza con un suo manifesto, ed ha inviato telegraficamente a S. M. il Re felicitazioni ed auguri. Agli edifici pubblici ed a moltissime case private è stata esposta la bandiera nazionale.

Lo Statuto. — La ricorrenza della Festa Nazionale giunge sempre gradita ad ogni cuore italiano: essa ci ricorda il patto, sempre lealmente mantenuto, tra Re e Popolo, e si circonda quest'anno d'una aureola dolcemente simpatica per il lieto evento che porta alla Real Casa, tanto duramente colpita non è ancora un anno, un raggio di luce.

La memoria eroica di Garibaldi, l'anniversario della cui morte coincide quest'anno con la Festa Nazionale, richiama al pensiero degli Italiani il più stupendo esempio di quelle virtù che valsero, dopo secoli di vergogne e di dolori, a ricostituire quella nostra amatissima Patria, che oggi possiamo festeggiare, con animo di liberi cittadini.

In onore di Giosue Carducci. — Gli studenti universitari di Bologna e gli antichi discepoli di

Giosue Carducci non hanno voluto lasciar passare la fine del quarantesimo anno d'insegnamento di Giosue Carducci, senza fare al loro insigne Maestro simpatiche e non chiosose dimostrazioni di gratitudine, d'affetto, d'ammirazione.

Ma Giosue Carducci non è solo un sapiente, coscienzioso, illustre Maestro, è il massimo nostro scrittore vivente è il Poeta civile d'Italia, e tutti i devoti della patria e delle sue grandezze, da S. M. il Re e dal Presidente dei Ministri al più umile popolano, tutti gli innamorati dell'arte, della grande e pura arte italiana, da Margherita di Savoia al più modesto studioso, hanno sentito bisogno di dire a Lui; — Poeta, noi siamo superbi di te, e ti ringraziamo per il gran bene che ci hai fatto, continuando quell'ufficio educatore delle lettere che iniziarono il Pulini, l'Alfieri e il Foscolo, del primo dei quali avesti l'austerità, del secondo la magnanima ira e l'ardore patriottico, del terzo le generose aspirazioni e tutta la squisitezza ellenica della forma; noi ti ringraziamo per la tua opera degna, e ti amiamo. —

Che egli rifugga dai clamori, da chiassosi festeggiamenti, che, nella maggior parte dei casi, servono alla vanità di piccoli uomini, desiderosi di mettersi in mostra, e riescono una profanazione per i Grandi che si ha la pretesa di onorare, sta benissimo. Ma senza clamori, senza pompa di feste, raccogliersi religiosamente a parlare di Lui, a sentire da qualche fine dicitore evocate le sue cose più belle, ad esprimergli il nostro affetto, ciò non può offenderne la nobile ritrosia, ciò non può riuscire non accetto al suo cuore, che è buono quanto l'ingegno è sovrano.

È ciò è appunto quello che si è pensato di fare nella città nostra, che ha avuto la fortuna di offrirgli ospitale soggiorno, e dove tutti lo ricordiamo ancora aggirarsi per i nostri colli ameni, visitare i nostri monumenti, e associarsi, con isquisita gentilezza, a qualche nostra festa civile, portandovi, con dolce sorpresa dei convenuti, la nota più sublime, quella della sua presenza.

Il prossimo giovedì 6 Giugno, nel giorno stesso in cui il poeta da Cesena moveva, or sono quattro anni, a Polenta, e vi traeva l'ispirazione all'ultima, per ordine di tempo ma non di merito, di quelle sue grandi odi dedicate alle memorie antiche e nuove della patria, ci parlerà di lui uno dei suoi migliori allievi, uno dei più eletti ingegneri di Romagna nostra, il prof. Giuseppe Albini, che disse già a Cesena, con tanta sobrietà ed eleganza di parola, le lodi di Giuseppe Verdi.

Il Municipio nostro ed il locale Comitato della Dante Alighieri si sono uniti per promuovere questa forma d'onoranza, alla quale quanti hanno senso del bello e alterezza italiana vorranno intervenire.

La conferenza avrà luogo alle ore 4 pom. nella Sala del Casino del Teatro. Il nostro concittadino e valente scultore Tullio Golfarelli, aderendo con vera effusione all'invito rivoltogli, ha consentito d'inviare per l'occasione il busto in bronzo del grande poeta, egregia opera sua, che è stata testè riprodotta, tra i molti saggi d'iconografia carducciana, nella *Rivista d'Italia*.

Consiglio Provinciale. — Lunedì prossimo, 3 corr., è indetta adunanza di seconda convocazione. Tra i vari oggetti all'ordine del giorno, notiamo: Creazione d'un mutuo per unificare i debiti esistenti; e prestito di L. 300.000.

Ci permettiamo esprimere un desiderio, che ci sembra giustissimo, quello cioè che l'Amministrazione provinciale voglia adottare l'uso d'inviare copia degli avvisi di convocazione del Consiglio e dei relativi ordini del giorno ai giornali della Provincia, per non obbligarli od a rivolgersi a qualche Consigliere amico, od a non occuparsi delle cose di quel Consesso.

Per la diffusione della lingua e della coltura italiana. — Riceviamo dall'egregio amico Prof. Enrico Cordelli la relazione sul Congresso Internazionale dell'Insegnamento tecnico tenutosi a Parigi nell'agosto scorso. In un fascicolo dedicato al Presidente dell'Associazione Fed. nazionale tra gli Insegnanti addotti alla istruzione tecnica in Italia, il Prof. Cordelli espone con quanta simpatia fu accolta dai Congressisti la sua proposta di diffondere maggiormente l'insegnamento della lingua italiana in Francia e altrove, rendendolo obbligatorio nelle scuole tecniche secondarie e Commerciali.

Il Cordelli, patrocinando efficacemente, in mezzo ai rappresentanti dell'insegnamento tecnico delle scuole estere, la sua **gentile** tesi, ha fatto opera veramente civile e patriottica. L'idea di estendere presso le altre nazioni, con le quali abbiamo rapporti, la coltura italiana, già così bene sostenuta dalla benemerita Dante Alighieri, trova sempre più apostoli ferventi e appassionati.

Il Cordelli, ora docente nella scuola tecnica di Salazzo, può ritenersi uno de' validi cooperatori della Dante Alighieri.

I nostri rallegramenti.

Una vera sconvenienza — Così e non altrimenti ci sembra si debba qualificare il gigantesco manifesto *reclame* che ha pubblicato il Comitato Romano nell'imminenza del parto di S. M. la Regina, e che è stato affisso anche nella città nostra. Non sospetti di poca fede monarchica e di scarso affetto alla Dinastia, diciamo francamente che questo non è il modo di onorare e di far rispettare le Istituzioni. Un'intima e lieta festa della Famiglia Reale ed insieme un Nazionale avvenimento non dovevano esser presi a pretesto di cartelloni *barnumiani*, degni di preannunziare le rappresentazioni d'un Circo equestre, con annessa donna cannone. Un po' più di serietà, un po' più di delicato e doveroso riserbo erano pur necessari. E si che S. M. il Re, col raro criterio che lo distingue, aveva con la sua nobile lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri messo tutti sull'avviso!

Lavori alla Caserma di Cavalleria — La Direzione del Genio Militare di Bologna, ha indetto per il giorno 15 Giugno p. v. un'asta pubblica ad unico esperimento per l'appalto dei lavori di sistemazione delle scuderie della Caserma Principe Amedeo di Savoia in Cesena (ove ricostruisce i pianci in cemento) preventivando in L. 15000 la relativa spesa.

L'avviso è visibile all'albo pretorio e presso il capo sala del Municipio.

I sottoscrittori per il vermouth offerto in Municipio agli automobilisti nel 7 Maggio 1901 hanno speso L. 104.

La specifica è ostensibile nei negozi di Pompeo Pedrelli e Primo Candoli.

Alcuni sottoscrittori hanno pagato due lire, gli altri L. 1. 50 ciascuno.

Publicazione — Il sig. Nando Bennati di Ferrara, sotto il pseudonimo anagrammatico di Dino Bannenta, ha teste pubblicato presso la ferrarese Tipografia sociale del Dott. G. Zuffi, un suo opuscolo d'impressioni sul celebre tenore ALESSANDRO BONCI. Sono poche pagine, la maggior parte biografiche, non prive d'interesse. L'opuscolo, ornato d'un bel ritratto, si vende al prezzo di Cent. 40.

Infermiere — Per istruire le aspiranti al servizio di infermiera viene aperto apposita Scuola nell'Ospedale Infermi.

Le lezioni teorico-pratiche, verranno impartite per la parte medica dall'Assistente Sanitario, nei giorni di Lunedì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 16 alle 17, e per la parte chirurgica pure dall'Assistente negli stessi giorni dalle 17 alle 18.

Le domande per le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Congregazione a tutto 16 Giugno p. v. e devono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita comprovante l'età non inferiore ai 20 anni nè superiore ai 30 — 2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica — 3. Certificato di buona condotta civile e morale — 4. Certificato di saper leggere e scrivere — 5. Certificato di stato nubile o di vedovanza. — Le lezioni avranno principio col giorno 21 p. v.

Le due aspiranti, che maggiormente si distinguono per capacità intelligenza e amore al servizio, saranno dopo 15 giorni incaricate provvisoriamente quali infermiere coll'assegno mensile di L. 30, e dopo un anno potranno essere nominate infermiere effettive collo stipendio di L. 480 annue oltre al fondo di previdenza, conformemente al regolamento 24 Febbraio 1897 approvato dall'On. G. P. A. il 30 Marzo detto anno.

L'Italia nei Cento Anni (1801-1910) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di ALFREDO COMANDINI (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano; 1900.)

Questa dispensa comprende tutto il 1821 e va fino al luglio 1822; e vi si vedono minutamente le fasi del moto di Piemonte e la infelicità di Carlo

Alberto; poi i processi, i supplizi di Garelli e di Laneri, il ritorno di Ferdinando I a Napoli; la morte di Napoleone a S. Elena, coi funerali nell'isola, e il *fac-simile* i processi Pellico, Maroncelli e compagni; ecco lo *Spielberg*. com'era allora; ecco il solenne giuramento in Torino a Carlo Felice e Maria Cristina, nuovi sovrani, riprodotti nei costumi regali del tempo. Non mancano vere curiosità, come una scena di circo equestre, col celebre de Bach; i funerali solenni in Milano al famoso coreografo Salvatore Viganò; e la lampada votiva, d'argento, fatta appendere da Ferdinando I in Firenze alla Ss. Annunziata.

Fradeletto a Forlì — Apprendiamo che Giove Fradeletto, 6 corr., alle ore 5 pom., l'on. prof. Fradeletto terrà a Forlì, per iniziativa di quella Sezione della « Dante Alighieri », una conferenza sul tema *La volontà*.

Cambiamento d'orario — Col giorno 3 Giugno p. v. i treni 704 e 706 in partenza da Cesena per Bologna, che ora partono rispettivamente alle 12.9 e 17.40, partiranno invece: il 704 alle ore 12.58 e il 706 alle ore 18.26. Così il nuovo orario ferroviario è il seguente:

| Per BOLOGNA | | Per ANCONA | | | |
|-------------|--------|------------|-----|--------|------------|
| N. | Arrivo | Partenza | N. | Arrivo | Partenza |
| 702 | 5.32 | 5.37 | 67 | 4.33 | 4.36 dir. |
| 63 | 8.21 | 8.23 dir. | 718 | 8.16 | 8.21 |
| 704 | 12.55 | 12.58 | 719 | 11.87 | 11.44 |
| 718 | 14.41 | 14.47 | 715 | 15.17 | 15.22 |
| 706 | 18.18 | 18.26 | 717 | 19.35 | 19.40 |
| 70 | 23.17 | 23.21 dir. | 69 | 20.29 | 20.31 dir. |

L'Unione Velocipedistica Cesenate ha riportato la *Medaglia d'argento* al Convegno Turistico Internazionale di Bologna ove aveva mandato una carovana (con bandiera) diretta dal Presidente Geom. A. Castagnoli.

Rallegramenti sinceri.

Caldaje a Vapore — Il 25 Giugno p. v., avranno luogo in Ancona gli esami per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. Gli interessati possono rivolgersi per ischiarimenti sulle norme d'ammissione, sul programma, e su qualsiasi altro particolare alla Sottoprefettura.

Banda Cittadina — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi alle ore 20 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia — Le nozze di Figaro — Mozart
3. Benificenze d'opere di Halevy
4. Valzer — Amor nei vortici — Salvi
5. — Pot-pourri — Faust — Gounod
6. Sveglia campale — Bonnoli

Concorso — Il Convitto Nazionale « Maria Luigia » in Parma, apre il concorso a N. 3 posti gratuiti vacanti per il prossimo anno scolastico 1901-902.

L'avviso di concorso e le norme relative, sono visibili nella Segreteria Comunale.

Stato Civile — Dal 24 al 31 Maggio 1901.
NATI N. 32 — Maschi 10. Femmine 4. — E N. 18 nel Forese.

MORTI N. 29 — Monti Ilva di Gins, mesi 8, anbb. S. Rocco. — Golfarelli Adelaide ved. Bondini, 80, poss., via Dandini — Fantini Vetter di Cesare, mesi 13, corso Garibaldi — ALL'OSPEDALE: Fiumana Baldassarre, 59, tip. coning. — Casadio Maddalena, 45, cucitr. nub. — Zoli Apollonia in Rossi, 45, bracc. — Reciputi Maria ved. Tesi, 64, bracc. — Faedi Giovanni, 64, bracc. cel. — Cortesi Andrea, 62, infermiere coning. di Cesenatico. — E N. 20 nel Forese.

MATRIMONI 9 — Fiore Giuseppe, impiegato, con Suzzi Argia, maestra elem. — E N. 8 nel Forese.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

Per la Cresima e Comunione

Nella Calzoleria e Corameria Lorenzi in Via Carbonari N. 6, trovasi un ricco assortimento di calzature di qualunque genere, e specialmente di Cresima e Comunione tutto in bianco, come pure elegantissime per Signora.

Il medesimo, avvisa anche la sua numerosa clientela che ha acquistato i vitelli al Cromo, di qualunque colore, tanto rinomati per la loro immensa durata.

La REALE-GRANDINE - Bologna

X° ESERCIZIO — Capitali assic. L. 49,496,495
Riscarcimenti pag. L. 1,522,374

CAPITALE SOCIALE IN EMISSIONE
AL 31 DICEMBRE 1900 L. 104,200 — RISERVA L. 165,849,20

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Isolani conte omm. dott. Francesco, *Presidente*
— Marchi ing. cav. Cesare — Zabban cav.
Alessandro.

Direttore: **Avv. Cav. Giovanni Zanotti.**

LA REALE assicura i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.

LA REALE accetta contratti annuali anche senza obbligo di disdetta, e quinquennali col ribasso del 5%, sulle Tariffe.

LA REALE ha sempre pagato i riscarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. — La liquidazione sono eseguite a cura di onesti ed abili Periti locali.

LA REALE accorda la rifusione del 25% del premio per i contratti i cui prodotti sono difesi da stazioni di sparo.

LA REALE ha un Capitale costituito da Azioni del valore nominale di L. 100, ed un capitale di riserva già superiore al capitale azionario. Nel 1900 il dividendo ai Soci è stato di L. 8,50 per ogni azione.

LA REALE è l'unico Istituto d'assicurazioni Grandine Regionale, sorto sotto gli auspici del *Comizio Agrario di Bologna*, meritevole quindi anche per ciò di essere preferito ad altri stranieri o di Regioni a noi lontane.

Agente per CESENA Sig. F. G. Giuliani, Via Dandini, 14 di fianco al Duomo.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degl'inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Nelle

digestioni difficili nell'inapetenza

fate sempre uso del

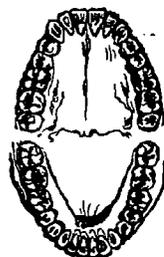
VERMOUTH

alla NOCE VOMICA

preparato dalla

FARMACIA MONTEMAGGI - CESENA

DA BERTINORO (Vedi 4 p.)



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e

DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 14 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

E. FRETTE e C. vedi 4 pagina

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scattola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano

per la **SCROFOLA,**
TISI, RACHITIDE

malattie delle **VIE AE-**

REE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima

e facilmente digeribile an-

che da stomaci deboli.

Preparatore

Dottor G. SCACCHI

CHIMICO FARMACISTA

CODOGNO



IL
Capitolato Generale

PER LA

CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FOUILI

redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tipografia BIASINI-
TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni
del Codice di Com-
mercio.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. ROMA Via Nazionale, 84-85.
MONZA TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie
da Uomo.

Donia scelta

a chi acquista
più di 50 Lire.

**CATALOGHI
e CAMPIONI
GRATIS.**

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluita poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.

FARMACIA SIBONI - BERTINORO

A prevenire, curare e vincere prontamente le
TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e

L' INFLUENZA

si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 25 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni.
— L. 1,30 la scatola franca in tutta Italia.

La pubblicità del **Cittadino** è efficacissima.